## GLOBALIZZAZIONE

## Spogli: gli Stati Uniti vogliono investire in Italia ma serve più innovazione Nicolais: via carta e penna

di GUGLIELMO QUAGLIAROTTI

ROMA - Gli Stati Uniti ci considerano un partner privilegiato per i loro investimenti, ma occorre che il nostro Paese compia un balzo in avanti nell'innovazione, garantendo anche regole certe e trasparenti. Ronald Spogli, ambasciatore americano in Italia, ha usato ieri a Rimini un linguaggio franco per affrontare lo stato dell'arte tra i due paesi amici: «Guardiamo all'innovazione come qualcosa da incoraggiare, da far fiorire - ha sottolineato a Rimini durante il Meeting di Cl-piuttosto che da amministrare burocraticamente». Al dibattito sulle 'Sfide del sistema Italia' alla quale ha partecipato il ministro dell'Innovazione Luigi Nicolais, Spogli ha auspicato una vera e propria svolta nei rapporti economici tra i due paesi. «Voglia-mo creare con l'Italia un'alleanza per la crescita, e stiamo cercando di sollecitare cambiamenti legisla-

tivi nel vostro Paese per agevolare una crescita economica più dinamica. In due parole - ha chiarito Spogli - favorire l'innovazione, perchè al momento in questo campo l'Italia non eccelle. Studi

L'ambasciatore Usa: «Vogliamo un'alleanza per la crescita» internazionali sottolineano che la sua è più una posizione da inseguitore che da leader ed è ultima nei Paesi del G7». Il diplomatico americano, ha sottolineato che «gli investitori americani vogliono investire in Italia e le autorità italiane ci chiedono di favorire gli investimenti, ma è necessario assumersi le responsabi-



**Ronald Spogli** 

lità perchè le condizioni del mercato siano certe, amichevoli e trasparenti. L'Italia - ha proseguito - è un alleato fondamentale, che deve mantenere un alto profilo negli affari internazionali». L'appello non è sfuggito al ministro dell'Innovazione, Luigi Nicolais, che ha annunciato alcuni cambiamenti significativi. Cominciando dal divieto «all'uso della carta e della penna» nella pubblica amministrazione per favorire l'innovazione. «La carta e la penna - ha spiegato il ministro - devono sparire almeno dal protocollo, dal flusso documentale e dalla firma: settori nei quali è fondamentale che tutto sia informatizzato». Il rappresentante del Governo ha anche confermato l'impegno dell' Esecutivo per l'interoperabilità dei sistemi dei ministeri, soprattutto per quanto riguarda le banche dati.